

COVID, VIROLOGO CLEMENTI: “LOCKDOWN DURO NON SERVE, GRAVI RISCHI SOCIALI”

16 Gennaio 2021



ROMA – “Vedrei male un nuovo lockdown duro. Perché secondo me non ce n’è bisogno, né sarebbe utile in questo momento visti i risultati delle misure prese finora. L’andamento dell’epidemia di Sars-CoV-2 è abbastanza indipendente dalla rigorosità delle misure, si è visto in questi ultimi tempi. Poi ognuno ha ovviamente le sue idee. Ma io ritengo che i lockdown abbiano anche una valenza diversa: delle implicazioni politiche, sociali, scolastiche e di altra natura che non sono in grado di definire completamente. Però ritengo che l’impatto sia pesante. Se vogliamo arrivare a una rottura sociale, forse questa è la strada giusta”.

È il monito che arriva da Massimo Clementi, direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell’ospedale San Raffaele di Milano e docente nello stesso Ateneo.

Interpellato dall’Adnkronos Salute, il virologo si esprime in relazione al dibattito in corso in questi giorni fra gli esperti. Sul tavolo la sfida di spianare la strada al lontano traguardo dell’immunità di gregge tenendo bassa la circolazione del virus. Un’impresa complicata che spinge alcuni a prospettare l’opportunità di nuovi blocchi temporanei.

“Io però – osserva Clementi – non vedo indicatori preoccupanti in questo momento. Tutto può accadere, va precisato. Ma mi sembra ci sia un relativo controllo della situazione in Italia”. Per l’esperto “non è tanto questo che dovremmo guardare, quanto il trend della vaccinazione. Il fatto che Israele ieri abbia evidenziato di aver avuto un beneficio nella curva epidemica dal fatto di aver raggiunto il 23% della popolazione vaccinata vuol dire molto. Ci lascia intravedere cosa potrebbe accadere da noi se continuiamo a vaccinare con un buon trend”, conclude.